

# *Dialogo*

*tra noi*

Numero 8 - 9  
Agosto - Settembre 2018



**LA COMUNITA'  
RIPRENDE IL CAMMINO...**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina  
autorizzata



**MERONI srl**

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
[www.romanogiardini.it](http://www.romanogiardini.it)




**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - [otticaannameroni@tiscali.it](mailto:otticaannameroni@tiscali.it)

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – [nugado@tiscali.it](mailto:nugado@tiscali.it)



# sommario



L'editoriale	pag.	5
Riflessioni dal Mondo	pag.	6
Qui nella Comunità	pag.	11
Qui in Oratorio	pag.	16
Qui nel tempo libero	pag.	20
Qui la Parola	pag.	22
Storia Locale	pag.	25
Qui nelle Parrocchie	pag.	28
Qui Associazioni	pag.	33
Qui Libri	pag.	34

## **Dialogo tra noi**

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno L, n° 8 - 9 Agosto - Settembre 2018  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.  
[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
[eusebio.maccabei@tin.it](mailto:eusebio.maccabei@tin.it)

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato:  
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,  
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 20 euro

## Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



**wonderbra**



...CALZE  
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA  
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898

**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

### STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

# l'editoriale

**C**on settembre riprende il nostro cammino di Chiesa e di Comunità cristiana. Come ogni anno le aspettative sono molte, da parte di tutti. Quali iniziative?

Così si farà in Oratorio per i ragazzi e i giovani? I preti come ci seguiranno? Chi farà questo e quest'altro? Mi piace ricordare in questa occasione una parola di Papa Paolo VI, che diventa Santo... quindi una parola autorevole, sulla Chiesa. Il Santo papa Paolo VI la identificava come "Chiesa «samaritana», «ancella dell'umanità», più incline a «incoraggianti rimedi» che a «deprimenti diagnosi», a «messaggi di fiducia» che a «funesti presagi»". **QUESTO IL NOSTRO PROGETTO!**

Non è facile uscire dalla mentalità sconfortata, lamentosa di chi sente che qualcosa sfugge di mano, che non sono più i tempi della Chiesa di massa, che non ci sono i ragazzi a Messa, che mancano i volontari,



che molti se ne sono andati. E allora si rifà vivo il ritornello: che fare, cosa inventare per richiamare la gente, per partecipare di più? **Preghe-  
ra, Messa do-  
menicale, la  
Parola di Dio,  
I' i m p e g n o  
nel Sociale e**

**nella Carità.** Ecco i quattro inviti, che appaiono scontati e senza pretese, ma fondamentali, che il nostro Arcivescovo pone come colonne portanti della vita delle nostre comunità per l'Anno pastorale che sta iniziando.

Dobbiamo sperare nella riuscita della Missione, perché è una missione assistita dallo Spirito Santo. Siamo un popolo in cammino, fondati su una roccia. Ma il nostro cammino dice che non c'è staticità. La Chiesa vive una relazione che accompagna e incoraggia: l'amicizia con Gesù.

## TEMPO DI NUOVE ALLEANZE

Il titolo della lettera pastorale di Mons. Delpini "Cresce lungo il cammino il suo vigore" (citazione del v. 8 del Salmo 84) vuole imprimere coraggio e speranza al Viaggiatore, al Pellegrino, che siamo noi. Camminare comporta fatica e ostacoli, ma dà la soddisfazione di una meta. Il viaggiatore che non ha meta, non ha speranza.

Vorrei, carissimi, che quest'anno pastorale fosse un anno pieno di speranza, un anno in cui vegliare e camminare insieme, senza lamenti e rimpianti, ma con la gioia di chi sa dove sta andando, in chi ha posto la sua speranza. Pellegrini nel tempo presente, non estranei alla vita della nostra società e insieme benedizione per le nostre terre. Buon cammino, buon anno pastorale

**Il Vostro aff.mo  
Parroco  
Don Claudio**



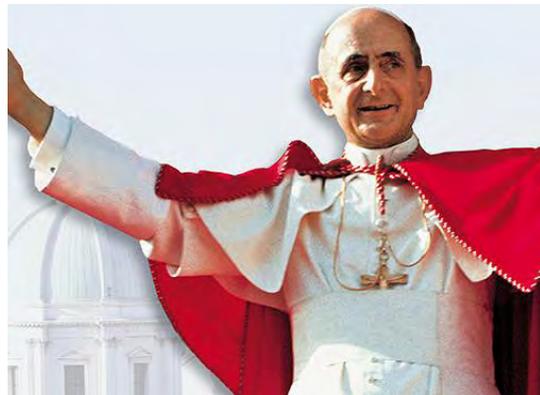
## riflessioni dal Mondo

# PAPA PAOLO VI, SANTO

*Domenica 14 ottobre, Papa Francesco eleverà agli onori degli altari Giovanni Battista Montini, Papa Paolo VI, indimenticato Arcivescovo di Milano e "Papa della modernità", come lo ha chiamato Papa Francesco stesso. Vogliamo attraverso una parte di un articolo di Alberto Chiara, apparso su Famiglia Cristiana, ricordare questo nostro fratello e Padre Santo.*

**I 6 agosto 1978 era una domenica. A Castel Gandolfo, nella dimora estiva dei Pontefici, l'orologio segnava le 21,40. Giovanni Battista Montini, Paolo VI, il 262esimo successore di Pietro, si spense come aveva desiderato: lontano dai riflettori e dalle veglie di popolo che avevano accompagnato l'agonia di Angelo Roncalli, Giovanni XXIII, e che più in là, negli anni, avrebbero segnato le ultime ore di Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II. «Aveva pregato Dio di consentirgli un addio in solitudine», annotò tempo fa *Avvenire*, il quotidiano cattolico: «Fu esaudito». Non solo. Paolo VI morì in un giorno particolare, carico di significato simbolico, quello della "Trasfigurazione": una festa che lui amava al punto da averla scelta, nel 1964, per pubblicare la sua prima enciclica, *l'Ecclesiam Suam*.**

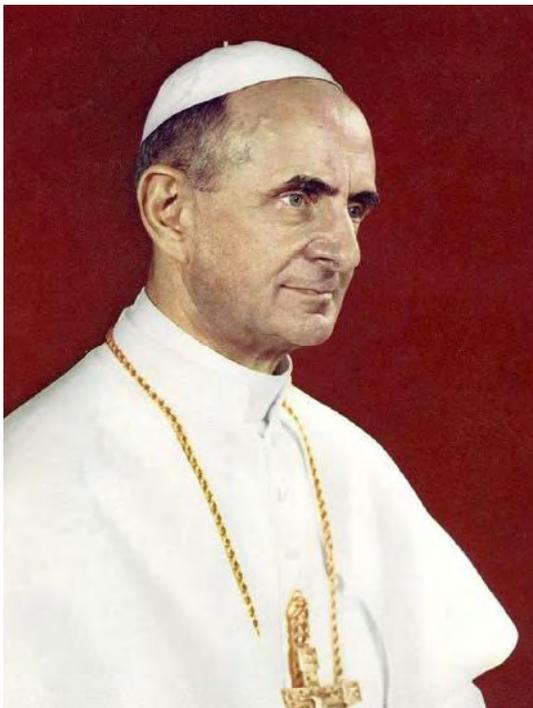
Strano destino, quello di Paolo VI. **È stato prima criticato, poi contestato e infine semplicemente dimenticato, messo da parte senza tanti complimenti, bollato con definizioni particolarmente graffianti: "il Papa del dubbio", "Amleto", "Paolo Mesto".** Riguardando oggi la sua figura con il rigore degli storici, Paolo VI risulta essere stato ben altro. Fu il primo Papa del Novecento a varcare i confini italiani. Dopo 2000 anni fece sì che Pietro tornasse in Terra Santa. Viaggiò in Africa, America, Oceania e Australia, Asia,



fin quasi alle porte della Cina. Fu il primo Pontefice a tenere un discorso alle Nazioni Unite, a New York parlò lunedì 4 ottobre 1965, con quel «Mai più la guerra» che molti ricordano in francese, la lingua con cui lanciò l'accorato invito: *"Jamais plus les uns contre les autres, jamais, plus jamais"*. Giovanni Battista Montini fu perfino il primo Papa vittima di un attentato, in diretta Tv. Accadde nelle Filippine, a Manila, nel novembre 1970: Paolo VI scampò alla coltellata del pittore boliviano Benjamin Mendoza, che peraltro lo ferì, soltanto grazie alla prontezza del suo segretario, don Pasquale Macchi, che spinse di lato l'attentatore. **Paolo VI ha "tragheggiato nel mondo" la Chiesa uscita dal Concilio. Ha dialogato con la modernità senza fuggirla o condannarla a priori. Ha affrontato con le nude armi del Vangelo la guerra del Vietnam.**

## riflessioni dal Mondo

La memoria liturgica di Paolo VI viene celebrata il 26 settembre, il giorno in cui nacque. È in ogni caso opportuno oggi far memoria di quello che fu e fece Giovanni Battista Montini, perché adesso stiamo vivendo una stagione ecclesiale che tanto deve al Papa d'origini bresciane. Compreso l'accento sulla misericordia, che ha colorato il recente Anno Santo. **Già, perché tra gli ispiratori di Jorge Mario Bergoglio c'è sicuramente questo suo predecessore. Papa Francesco non ne fa mistero. Più che le parole, però, come sempre, contano i fatti.** E allora: la Chiesa in uscita, la Chiesa sinodale, cioè quella del camminare insieme, la Chiesa che scruta i segni dei tempi senza falsi ottimismo ma senza arroccarsi, autentica compagna di viaggio, questa Chiesa che respiriamo ogni giorno ha in sé tanto di Paolo VI. Non a caso fu lui che nel discorso con cui chiuse il Concilio vaticano II, il 7 dicembre 1965, **parlò di una Chiesa «sa-**



**maritana», «ancella dell'umanità», più incline a «incoraggianti rimedi» che a «deprimenti diagnosi», a «messaggi di fiducia» che a «funesti presagi».**

**Una ragionata gratitudine Bergoglio l'ha espressa a voce alta il 19 ottobre 2014, proclamando beato Montini.** «Nei confronti di questo grande Papa», disse Francesco, «di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato papa Paolo VI! **Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!** Nelle sue annotazioni personali, il grande timoniere del Concilio, all'indomani della chiusura dell'Assise conciliare, scrisse: “Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva”». «In questa umiltà risplende la grandezza del beato Paolo VI», proseguì Bergoglio, e sono riflessioni che non cessano d'essere attuali: «mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante – e talvolta in solitudine – il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore. **Paolo VI ha saputo davvero dare a Dio quello che è di Dio dedicando tutta la propria vita all' “impegno sacro, solenne e gravissimo:** quello di continuare nel tempo e di dilatare sulla terra la missione di Cristo”, amando la Chiesa e guidando la Chiesa perché fosse “nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza”».

Il Parroco

## riflessioni dal Mondo

### L'omelia del cardinale Bagnasco per i funerali delle vittime di Genova

*Pubblichiamo integralmente il testo dell'omelia che l'Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco ha pronunciato durante i funerali di Stato per le vittime del crollo del ponte Morandi di Genova.*

Il crollo del ponte Morandi sul torrente Polcevera ha provocato uno squarcio nel cuore di Genova. La ferita è profonda, è fatta innanzitutto dallo sconfinato dolore per coloro che hanno perso la vita e per i dispersi, per i loro familiari, i feriti, i molti sfollati. Innumerevoli sono i segni di sgomento e di vicinanza giunti non solo dall'Italia, ma anche da molte parti del mondo. Insieme alla preghiera del Santo Padre Francesco – che anche ieri sera, con una telefonata affettuosa, ha voluto manifestarci la sua prossimità – in questi giorni ovunque si innalza a Dio un'onda di preghiera. Genova è nello sguardo del mondo, in un grande abbraccio di commozione, di affetto e di attesa.

Siamo qui per affidarci alla misericordia e alla consolazione che solo Dio può dare. Sappiamo che qualunque parola umana, seppure sincera, è poca cosa di fronte alla tragedia, così come ogni doverosa giustizia nulla può cancellare e restituire. L'iniziale incredulità e poi la dimensione crescente della catastrofe, lo smarrimento generale, il tumulto dei sentimenti, i "perché" incalzanti, ci hanno fatto toccare ancora una volta e in maniera brutale l'inesorabile fragilità della condizione umana.

Ma proprio dentro a questa esperienza, che tutti in qualche modo ha toccato, si intravede un filo di luce. Quanto più ci scopriamo deboli ed esposti, tanto più sentiamo che i legami umani ci sono necessari: sono il tessuto non solo della famiglia e dell'amicizia, ma anche di una società che si dichiara civile.

Questi vincoli, che ci uniscono gli uni con gli altri, richiedono una affidabilità solida e sicura: senza un amore affidabile, infatti, non sarebbe possibile vivere insieme. E' la gioia della semplice presenza degli altri che ci permette di portare la vita, e di condividere gioie e dolori: come un ponte ci permette di varcare il vuoto, così la fiducia ci consente di attraversare le circostanze facili o ardate della strada terrena.

Cari Fratelli e Sorelle, Gesù mostra che



## riflessioni dal Mondo



di Dio ci possiamo fidare anche se non sempre ci sono chiare le vicende umane. La fede, infatti, non dissipa tutte le nostre tenebre, ma illumina il cammino passo dopo passo, giorno dopo giorno. La sua risposta ai nostri tormenti è innanzitutto una presenza che ci accompagna: Gesù crocifisso, e la Madonna sotto la croce del Figlio, sono l'immagine e il segno più evidenti che il Signore non ci abbandona, ma ci precede.

Il viadotto è crollato: esso – com'è noto – non era solo un pezzo importante di autostrada, ma una via necessaria per la vita quotidiana di molti, un'arteria essenziale per lo sviluppo della Città. Genova però non si arrende: l'anima del suo popolo in questi giorni è attraversata da mille pensieri e sentimenti, ma continuerà a lottare.

Come altre volte, noi genovesi sapremo trarre dal nostro cuore il meglio, sapremo spremere quanto di buono e generoso vive in noi e che spesso resta riservato, quasi nascosto. La rete organizzativa e la tempestività a tutti i livelli - istituzionale, di categoria e associazioni –, la professionalità di tutti, la disponibilità generosa

di molti, la forza dei feriti, la preghiera e la solidarietà che subito si sono levate da ogni parte della Diocesi, rendono visibile l'anima collettiva della nostra Città. Ci auguriamo che i numerosi sfollati non solo trovino temporanea ospitalità, ma che possano ritrovare presto il necessa-

rio calore della casa.

È l'ora della grande vicinanza. Siamo certi che nel cuore di ognuno stia crescendo per Genova un amore ancora più grande, convinto che essa lo merita, che non può essere dimenticata da nessuno, e che la sua vocazione è scritta nella sua storia di laboriosità e di tenacia, oltre che nella sua posizione di porta fra il mare e il continente.

Alziamo lo sguardo: la Madonna Assunta al cielo ci invita anche in questo momento guardare in alto, verso Dio, fonte della speranza e della fiducia. Guardando a Lui eviteremo la disperazione e potremo tornare a guardare con coraggio il mondo, la vita, la nostra amata Città. Potremo guardarci gli uni gli altri e riconoscerci fratelli, perché figli dello stesso Padre ben oltre ogni differenza. Potremo rinnovare la fiducia reciproca e consolidare la vicinanza di queste ore. Potremo costruire ponti nuovi e camminare insieme.

**Angelo Card. Bagnasco**  
**Arcivescovo Metropolita di Genova**



# Onoranze Funebri Garben



*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Casa Funeraria

Sede Centrale e Uffici: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate

Per tutte le informazioni: [www.garben.it](http://www.garben.it)

## APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come  
inviare un messaggio.*



PER FARE  
DI PIU'  
IN MENO  
TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



**SCARICA L'APP.**  
Maggiori informazioni sul sito  
[www.bpm.it](http://www.bpm.it) o chiamando  
il numero verde **800 100 200.**



BANCA POPOLARE DI MILANO

*Il futuro è di chi fa.*

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

qui nella Comunità

## IL SALUTO DELLA COMUNITÀ A DON CLAUDIO COLOMBO

**D**on Claudio jr, come gli piace farsi chiamare, è stato destinato dall'Arcivescovo a portare la sua esperienza di Pastore in un'altra Comunità Pastorale. Sarà a Monza dove all'interno della "Comunità Pastorale SS Trinità d'Amore" abiterà presso la Parrocchia del Sacro Cuore (9500 abitanti). La sua presenza tra noi in questi 5 anni è stata operosa e obbediente in semplicità.

Lo salutiamo anche da queste pagine di Dialogo di cui ogni mese correggeva le bozze con la precisione del maestro, con la matita rossa e blu. Il suo ministero si è svolto particolarmente a Bariana, nella Parrocchia San Giuseppe Artigiano, ma, come vicario della Comunità, ha dato il suo aiuto concreto anche alle altre Parrocchie. Per due anni ha dovuto inoltre



sostenere l'incarico di Responsabile dell'Iniziazione Cristiana, un impegno gravoso e non sempre gratificante. Grazie.

Anche la Diaconia, che ha frequentato sempre con gioiosa presenza, lo ringrazia.

Gli auguriamo di poter trovare un campo ben coltivato e raccoglierne i frutti, con il sorriso bonario e la disponibilità che sempre lo accompagnano.

Domenica 30 settembre i parrocchiani di Bariana, con tutta la Comunità Pastorale, saluteranno don Claudio con una giornata di festa.

**Don Claudio, Parroco**

qui nella Comunità

## LA COMUNITÀ AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI CURTATONE

Poco dopo le 8 di giovedì 23 agosto scorso, una "porzione" (75 persone) della Comunità Pastorale Santa Croce di Garbagnate, guidata dal parroco don Claudio e da don Severino, si metteva in viaggio. Il cielo era terso e il sole già cominciava a far sentire il suo calore, preannunciando una giornata calda e afosa. Iniziava così la gita-pellegrinaggio del mese di agosto, divenuta ormai una tradizione per la Comunità cristiana garbagnatese. Due le tappe in programma: Curtatone e Mantova, località ricche di storia, di arte, di cultura e di stupende chiese edifi-



cate nel periodo medioevale e rinascimentale e che hanno lasciato i gitanti incantati.

La prima tappa è stata Curtatone, paese che, insieme con Montanara, riporta alla memoria la battaglia tra l'esercito sardo e l'austro-ungarico nella prima guerra d'indipendenza nel 1848. A Curtatone il gruppo dei garbagnatesi ha trascorso la mattinata, dedicandola alla visita del Santuario di Santa Maria delle Grazie, dopo aver partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da don Claudio. Le origini della chiesa vengono fatte risalire al 1200. Si dice che nella località, allora chiamata Prato Lamberto, su un piccolo promontorio sorgeva un altarino con l'immagine della Madonna col Bambino, cui si attribuivano diversi miracoli e alla quale i pescatori del lago e i contadini della zona erano particolarmente devoti. Dal piccolo altare nel corso degli anni fu edificato un sacello con una cappella votiva per proteggere l'immagine della Madonna dalle intemperie. Verso la fine del XIV secolo



## qui nella Comunità



to a Curtatone, il gruppo si è trasferito a Mantova, dove ha potuto visitare il Duomo (di origine medioevale ma ricostruito nel XVI secolo) con imponente facciata settecentesca e massiccio campanile romanico, la Basilica di S. Andrea edificata tra il 1472 e il 1494 su progetto di Leon Battista Alberti e completata della cupola su disegno di Luvara negli anni 1732-82, la Rotonda di S. Lorenzo che si ritiene eretta nel secolo XI.

si diffuse nella zona una pestilenza e Francesco Gonzaga, allora capitano del popolo, fece voto di edificare una chiesa alla Madonna se la pestilenza fosse cessata. Così avvenne e i lavori furono affidati all'architetto Bartolino da Novara, progettista del Castello di San Giorgio a Mantova e di quello estense di Ferrara. La costruzione costò 30.000 scudi d'oro e fu consacrata alla presenza del Gonzaga e dei vescovi di Mantova e Cremona il giorno di Ferragosto del 1398.

L'interno del santuario è in stile gotico a unica navata e il soffitto è a volta a crociera, decorato con affreschi floreali. Sulle pareti laterali ottanta nicchie ospitavano una volta altrettante grandi statue (oggi solo una quarantina), simili a manichini, rappresentanti episodi di pericolo scampato per intercessione della Madonna. Il resto delle pareti è occupato da ex voto, decorazioni composte da filari di modellini anatomici in cera, mentre al soffitto, al centro della navata, è appeso un cocodrillo imbalsamato con la testa rivolta all'ingresso, simbolo, secondo alcuni, del male che viene scacciato dal tempio. Sulla grande piazza davanti al santuario erano ancora visibili le opere dei madonnari che hanno partecipato all'ultimo concorso tenutosi qualche settimana prima.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo consuma-

Mantova offre molto altro ancora, ma il tempo a disposizione non ha consentito di visitarla e ammirarla, tuttavia il gruppo di gitanti-pellegrini è rimasto soddisfatto di ciò che ha potuto vedere e, soprattutto, di aver vissuto una piacevole esperienza di "vita comunitaria". Come ogni anno, al ritorno a Garbagnate, non possiamo dire altro che: alla prossima! Dove ci condurrà don Claudio l'anno venturo in agosto?

**Vincenzo Quartu**



## qui nella Comunità

# UN CALOROSO BENVENUTO

## La Comunità accoglie una nuova educatrice ed un seminarista

**A**ria di novità e di arrivi a settembre nella nostra Comunità Pastorale; fin dagli inizi del mese è in servizio Barbara Cinquetti, educatrice professionale che affiancherà don Francesco nelle iniziative della pastorale giovanile e degli adolescenti. Barbara ha già vissuto esperienze di servizio simili in altri contesti della nostra Diocesi e sicuramente, grazie alla sua volontà e competenza, sarà un valido punto di riferimento per gli adolescenti ed i giovani della città, una matura testimonianza di vita cristiana e di impegno comunitario. Sarà in servizio particolarmente presso l'oratorio San Luigi, e si occuperà specialmente del ramo femminile. Domenica 16 settembre, inoltre, si è presentato alla Comunità Ema-

nuele Lupi, seminarista di 22 anni, che è appena entrato in III Teologia, dopo la celebrazione del Rito di Ammissione agli Ordini Sacri. Emanuele, che è originario di Milano, risiederà in parrocchia, a Sant'Eusebio, e sarà presente nei vari oratori tra il sabato pomeriggio e la domenica sera, vivendo un'esperienza di servizio e di affiancamento nella catechesi dell'Iniziazione Cristiana e nella pastorale giovanile. Ringraziamo il Signore di questi Suoi doni, nella speranza che contribuiscano a suscitare entusiasmo e disponibilità per le tante esperienze che la nostra comunità giovanile sarà chiamata a vivere durante quest'anno.

**Riccardo Lobascio**

## Organico della Comunità

**PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI** - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.*

### SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)  
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Francesco Agostani** (Vicario C.P.)  
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)  
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)  
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741

#### Segreteria parrocchiale

Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

### S. GIUSEPPE ARTIGIANO

#### Segreteria parrocchiale

Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

### S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610  
**Alberto Manzini** (Direttore dell'oratorio)  
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

### S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)  
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

**CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE • Don Dariusz Misa** Tel. 02.994301

qui nella Comunità

## IL RISOTTO DELLA PIAZZA per le iniziative natalizie

**B**el successo per la “Tavolata di via Conciliazione”: più di 250 garbagnatesi scendono in strada per il pranzo.

È stata un grande successo questa proposta: un’idea semplice, quella di sedersi a tavola in un luogo insolito, lungo la via del centro cittadino, per ritrovarsi dopo la pausa estiva, scambiarsi allegre chiacchiere e riprendere la vita di ogni giorno. Più di 250 persone hanno festosamente occupato la via Conciliazione, per gustare insieme un prelibato pranzo domenicale.

Finalmente quest’anno, l’idea del gruppo culturale La piazza e della Comunità pastorale S. Croce ha preso vita, grazie anche alla collaborazione dell’amministrazione comunale e di molte associazioni cittadine, in un pie-

no spirito di collaborazione: Acli, Aido, Avis, Garben gentes, Corpo musicale S. Cecilia, Proloco, Baciòcch, sono solo alcuni dei gruppi che hanno prestato appoggio, supporto e volontari e che domenica 2 settembre si sono poi ritrovati a tavola.

Il pranzo, aperto dalla musica della banda, è iniziato con un colorato e gustoso antipasto, prima del piatto “forte” realizzato dai Baciòcch: risotto allo zafferano con salsicce. Quindi arrosto, patate al forno e crostata.

A conclusione della bella mattinata l’estrazione della lotteria: quanto raccolto dall’iniziativa è stato legato ad uno scopo: quello di raccogliere fondi da destinare alle iniziative per il prossimo Natale.



## qui in Oratorio

# È IL SIGNORE! (GV 21,7)

**H**o voluto fare riferimento a questo splendido versetto evangelico, così carico di emozione, per intitolare l'articolo sulle attività estive dell'Oratorio di quest'anno, perché davvero ho potuto vedere all'opera Dio che compie meraviglie. Potremmo chiamare altrimenti la comunione che si è venuta a creare durante il ricco tempo dell'oratorio feriale, tra bambini, adolescenti, educatori, sacerdoti? Una comunione che non vive semplicemente di tempo trascorso insieme, e di attività svolte, ma trova la sua ragion d'essere nella fede e nella cura messa da ognuno di noi, forse inconsapevolmente, in questo impegno che, come pianta, è cresciuto innaffiato dalla fatica, dalla costanza, talvolta dall'incomprensione, ma interrato in un humus ricco di pazienza, di coraggio, di speranza. Quest'anno più che mai ho potuto cogliere profondamente la portata dei legami che, nel corso di un oratorio, possono stabilirsi e che noi, educatori, abbiamo la responsabilità di riferire sempre a Dio ed alla Chiesa e non conservare aridamen-



te per noi stessi. Chi avrebbe pensato, fino alla scorsa estate, che i bambini e gli animatori dei vari oratori di tutta la città, avrebbero potuto ritrovarsi tutti insieme, a testimoniare fisicamente il senso della comunione? Chi avrebbe potuto pensare che questa idea, tanto voluta da don Francesco, e tanto circondata di iniziale scetticismo (anche il mio), avrebbe effettivamente favorito la reciproca conoscenza e simpatia tra i nostri ragazzi, sia pure con tutte le difficoltà di "ambientazione"? Non è forse questo un miracolo, un seme di speranza per l'anno che viene? Abbiamo visto prodigi nella quotidianità umile, e non nell'esaltazione dei grandi numeri, delle folle, delle manifestazioni solenni. Abbiamo visto miracoli nelle situazioni di bisogno; chi poteva pensare che chiedere ad alcuni ragazzi, cresciuti in oratorio, ma un po' distaccatisi negli ultimi anni, di donare una settimana del proprio tempo per accompagnare preadolescenti ed adolescenti in montagna, in mancanza di altre forze, avrebbe significato un loro riavvicinamento così spontaneo alla pra-



## qui in Oratorio



di preghiera e riflessione, accompagnati da don Francesco, Alberto, direttore dell'oratorio di Santa Maria, Stefano, responsabile dell'oratorio estivo a San Giovanni, e dagli educatori Emanuela, Luca, Sara e Davide che, pur conoscendosi pochissimo, hanno testimoniato ai più piccoli la gioia dello stare insieme, in ascolto di quella che, in fondo, è stata una chiamata: la chiamata improvvisa a servire, a donare tempo, pazienza, allegria a quei ragazzini. Un invito a prendersi cura di qualcuno, senza sapere come fare ed affidandosi soltanto alla forza di quella chiamata, attraverso la quale Dio ha potuto compiere prodigi. Ho visto lo stesso miracolo anche nel secondo turno degli adolescenti, a Lappago in Valle Aurina, dove più di venti ragazzi si sono divertiti e si sono lasciati provocare dalla vita comune con don Francesco, Silvia, Riccardo, Diego, Matteo, Cristina e Clarissa: molti di loro educatori "alla bisogna" che pure ci hanno sorpreso, con la loro capacità di ascoltare, con la loro spontaneità di annunciare e testimoniare, forse senza rendersene conto, che se ti lasci coinvol-

tica della fede ed alla vita della comunità, al punto da poterli incorporare nel tessuto educativo "ufficiale" dei nostri oratori? Non è forse un miracolo, questo, uno dei tanti che la Grazia di Dio ha potuto compiere, plasmando i cuori accoglienti di chi l'ha incontrata? È questa gioia che spero abbia già iniziato a contagiare i pre-adolescenti che, in numero di trenta circa, hanno trascorso una settimana a Lutago in Valle Aurina, nel primo turno delle vacanze oratoriane, tra passeggiate, gioco, momenti



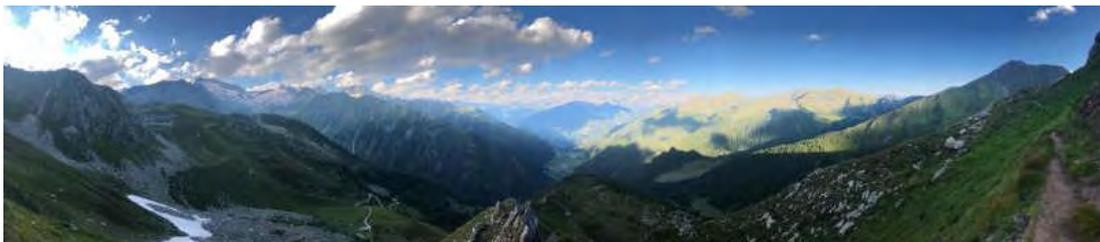
## qui in Oratorio



gere da una proposta che parte da Dio, ti vengono donate una bellezza ed una gioia altrimenti sconosciute. La stessa gioia del camminare insieme, come hanno fatto i giovani, una decina, che sono partiti alla volta di Roma, in pellegrinaggio lungo l'ultimo tratto della Via Francigena, per visitare la Città Eterna, pregare nella chiesa madre della Cristianità, ed ascoltare le parole del Santo Padre, che ha desiderato incontrare i giovani di tutte le diocesi italiane, in preparazione al Si-

nodo dedicato a loro, che si celebrerà in autunno.

Riflettendo sulle esperienze estive per scrivere questo articolo, mi è apparsa alla mente l'immagine dei discepoli di Emmaus, che riconoscono il Signore nel momento della frazione del pane: anche io, come altri, mi sento come loro, dopo avere camminato con Gesù, senza saperlo, raccontandogli le cose che non vanno, le preoccupazioni, i dubbi, i timori, le aspettative frustrate, i desideri incom-



## qui in Oratorio



più, lo scoraggiamento che assale una comunità che rischia sempre di sentirsi dispersa, frammentata, preoccupata di tante incombenze volte più al suo mantenimento stanco, che ad un annuncio speranzoso e libero. Ma Dio ci precede in Galilea, ci vuole incontrare di nuovo per rilanciarci, nella terra dove tutto è cominciato, per confermarci in una fede che vacilla, ma che si scopre forte nelle sue fragilità, nei suoi bisogni. Possano i nostri educatori, i nostri giovani, riconoscere l'agire di Dio che primeggia su tutto, che stupisce la nostra indifferenza, che colma il nostro vuoto, che spiazza le nostre certezze, perché tutti possiamo indicare, come Giovanni, "È il Signore!", a

quei piccoli discepoli che Egli ci ha affidato. Preghiamo incessantemente, perché i nostri oratori e la nostra comunità giovanile si scoprano radicati nell'amore di Dio e nella fede, antica e sempre nuova, della sua Chiesa.

**Riccardo Lobascio**



# qui Nel tempo libero



CINEMA TEATRO ITALIA  
Via Varese , 25/A  
20024 Garbagnate Milanese ( MI)  
Tel. : 02/9956978 Fax :02/9956978  
E-MAIL: info@cineteatrogarbagnate.it

## XXXV STAGIONE TEATRALE “SI RECITA IN CITTÀ 2018-2019”

La nuova Stagione Teatrale della nostra Sala si caratterizza per la continuità con i principi che ci hanno sinora fin qui guidati: attenzione alla migliore tradizione, doverosa perlustrazione nel teatro contemporaneo con particolare riguardo alla prosa leggera, di evasione, alla commedia comica e musicale al cabaret, proponendo ancora una volta un'offerta di primordine.

Un contenitore di Cultura che si rinnova di anno in anno, al passo con le novità del momento ed i gusti del pubblico -divenuto con il passare degli anni sempre più diversificato ed esigente-, **senza mai dimenticare il ruolo della Sala della Comunità, come luogo capace di stimolare, con le sue proposte, riflessioni ed occasioni di crescita personale.**

Una stagione, con un cartellone di **8 spettacoli**, che si diverte mescolare le carte per soddisfare gusti e sensibilità diverse. Un variegato programma che si caratterizza per la qualità e la raffinatezza delle proposte. Una vivace stagione teatrale con personalità artistiche di grande richiamo e di qualità: per rafforzare il feeling tra il Teatro Italia e i suoi, sempre più numerosi, spettatori ed abbonati.

### Questo il Cartellone :

23 novembre 2018 **TOLLERANZA 2.0**  
con **PUCCI**



11 dicembre 2018 **BUKUROSH, MIO NIPOTE - Il ritorno dei suoceri albanesi**  
con **FRANCESCO PANNOFINO**  
**E EMANUELA ROSSI**



14 gennaio 2019 **CHE DISASTRO DI COMMEDIA**  
con **LUCA BASILE, STEFANIA AUTUORI, MARCO ZORDAN**  
**VIVIANA COLAIS E GABRIELE PIGNOTTA**



13 febbraio 2019 **LA CASA DI FAMIGLIA**  
con **LUCA ANGELETTI, LAURA RUOCCO,**  
**TPNI FORNARO E SIMONE MONTEODORO**



4 marzo 2019 **FUORIGIOCO**  
con **GIANPIERO JUDICA, ELISA LUCARELLI,**  
**EMILIANO MASALA E FRANCESCA PORRINI**



28 marzo 2019 **FIGLI DI EVA**  
con **M.GRAZIA CUCINOTTA, VITTORIA BELVEDERE**  
**E MICHELA ANDREOZZI**



4 aprile 2019 **NOI. MILLE VOLTI È UNA BUGIA**  
con **GIUSEPPE GIACOBBAZZI**



7 maggio 2019 **IL POMO DELLA DISCORDIA**  
con **CARLO BUCCIROSSO**



# qui Nel tempo libero

Ad affiancare gli 8 spettacoli in abbonamento, avremo ulteriori nuovi percorsi, allo stato in fase di programmazione dei rispettivi contenuti e dei quali, per ora, ci limitiamo ad enunciare solo le rispettive aree tematiche, riservandoci una loro puntuale e specifica trattazione:

- **Cineforum:** “MERCOLEDÌ AL CINEMA” con 24 serate ed altrettanti titoli in programmazione nel periodo Ottobre 2018- Aprile 2019;
- **Spettacoli di Teatro Amatoriale;**
- **Eventi Live Europei o via DCP satellitare** (Concerti, spettacoli, Grande Arte su Grande Schermo, balletti, film, lirica)



## CAMPAGNA ABBONAMENTI / BIGLIETTI

- **ACQUISTO ABBONAMENTO:** Gli abbonamenti opzionati potranno essere acquistati **dal 10 Settembre 2018 al 22 Settembre 2018 tutti i lunedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00** presso il botteghino del Teatro esibendo copia del coupon utilizzato per la prelazione.
- **NUOVI ABBONAMENTI:** I nuovi abbonamenti potranno essere acquistati **dal 6 al 27 ottobre 2018 con le seguenti modalità:**
  - Al botteghino del teatro tutti i sabato mattina dalle ore 10,30 alle ore 12,00 effettuando il pagamento dell'importo dovuto con moneta contante, con bancomat, con assegno intestato al Cine Teatro Italia, e/o con bonifico bancario previo richiesta a mezzo mail delle coordinate bancarie su cui effettuare l'operazione ([roberto@cineteatroarbagnate.it](mailto:roberto@cineteatroarbagnate.it)).
  - Utilizzando il Servizio Online seguendo le modalità operative sul Sito: [www.cineteatroarbagnate.it](http://www.cineteatroarbagnate.it).
- **BIGLIETTI:** I biglietti per gli spettacoli in cartellone, potranno essere acquistati da sabato 3 novembre con le seguenti modalità:
  - Al botteghino del teatro tutti i sabato mattina dalle ore 10,30 alle ore 12,00 effettuando il pagamento dell'importo dovuto con moneta contante, con bancomat, con assegno intestato al Cine Teatro Italia, e/o con bonifico bancario previo richiesta a mezzo mail delle coordinate bancarie su cui effettuare l'operazione([roberto@cineteatroarbagnate.it](mailto:roberto@cineteatroarbagnate.it)).
  - Utilizzando il Servizio Online seguendo le modalità operative sul Sito: [www.cineteatroarbagnate.it](http://www.cineteatroarbagnate.it).

Per il valore Culturale e Sociale di quanto proposto dal CINE TEATRO ITALIA e con l'intento sia di migliorare i servizi per il cittadino, sia di facilitare ed incentivare l'acquisto della tessera di abbonamento alla nuova stagione teatrale, l'Amministrazione Comunale ha deciso di sostenere la Stagione Teatrale “ SI RECITA IN CITTA' ” 2018-2019 supportando gli abbonati con un contributo di euro 60, per il contenimento dei costi dell'abbonamento. Grazie a tale sostegno la tessera di abbonamento potrà essere acquistata:

- in relazione al 1° settore del Teatro al costo di € 208 anziché euro 268;
- in relazione al 2° settore del Teatro al costo di € 192 anziché € 252;
- In relazione al 3° settore del Teatro al costo di € 160 anziché € 220.

<b>COSTI</b>			
<b>Abbonamento 1° settore</b>	€ 208,00	<b>Biglietto 1° settore</b>	€ 40,00
<b>Abbonamento 2° settore</b>	€ 192,00	<b>Biglietto 2° settore</b>	€ 36,00
<b>Abbonamento 3° settore</b>	€ 160,00	<b>Biglietto 3° settore</b>	€ 30,00

Segnaliamo l'opportunità di consultare il SITO del Nostro Teatro ([www.cineteatroarbagnate.it](http://www.cineteatroarbagnate.it)) sia per la consultazione definitiva del cartellone sia per i suoi eventuali e possibili aggiornamenti. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di calendario, saranno comunicati all'abbonato in tempo utile attraverso comunicati in Sala, avvisi esposti nell'atrio del Teatro e via posta elettronica; in ogni caso, non costituiranno motivo di rimborso. Ad ogni abbonamento dovranno essere associati il nome e i recapiti del possessore. Ringraziamo per la fiducia sin qui accordataci.

Un'altra bella occasione per condividere assieme l'emozione del Grande Teatro.

BUONA STAGIONE!

**LA DIREZIONE**  
*Roberto Sole*

qui la Parola

# LA MOGLIE DI POTIFÀR

## Una donna dominata dalla sensualità

**U**na piccola storia, quella della moglie di Potifàr, e neppure edificante. Incrocia però una grande storia, quella di Giuseppe l'Ebreo. Una vicenda che avrebbe potuto far scomparire, quasi nel nulla, uno dei protagonisti maggiori del Libro della Genesi se, con una decisione non certo facile, Giuseppe l'Ebreo non si fosse tenuto dentro il canale della salvezza (vedi Genesi capp. 37-50).

Di questa donna, con una piccola storia, non conosciamo il nome, ma solo la sua posizione sociale: era moglie di Potifàr. Una posizione di prestigio perché il marito era "eunuco del Faraone e comandante delle guardie", due ruoli importanti a quel tempo. Aveva tutto ciò che una donna può desiderare: un marito con una posizione elevata, una casa lussuosa, abbondanza di beni e poteri; cibo e vestiti, schiavi al suo servizio, attuazione immediata di ogni suo desiderio. Come egiziana godeva di molta libertà, più di ogni altra donna del tempo.

Se ne potrebbe dedurre che fosse molto felice o che comunque vivesse un buon equilibrio vitale. Ma questa conclusione si dimostra infondata perché la situazione reale era ben diversa. È stato detto che "le circostanze non fanno una persona, ma rivelano quale essa sia"; questa massima calza a pennello per la moglie di Potifàr.

### Padrona di Giuseppe l'Ebreo.

Come accennato, incontriamo questa donna nel cap. 39 del Libro della Genesi in rapporto alla storia di Giuseppe l'Ebreo. Di lui al cap. 37 si narra che i fratelli, per invidia, lo avevano venduto a degli Ismaeliti che l'avevano portato in Egitto come schiavo.

Il cap. 39 inizia a questo punto: "Giuseppe era stato portato in Egitto, e Potifàr, eunuco del faraone e comandante delle guardie, un Egiziano, lo acquistò. Il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone. Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e che il Signore faceva riuscire

per mano sua quanto egli intraprendeva. Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi, quello lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi".

Giuseppe, figlio di Giacobbe e Rachele, oltre che essere un uomo di rare capacità, "era bello di forma e attraente di aspetto" (v. 6). Ma la sua vita interiore era ancor più singolare del suo bell'aspetto, perché egli camminava con Dio. Il testo biblico sottolinea: "il Signore era con lui e faceva riuscire quanto egli intraprendeva". Perciò la casa di Potifàr fu benedetta a causa sua, e una relazione di reciproco rispetto e stima nacque fra Potifàr e Giuseppe, che doveva avere tra i 18 e i 20 anni.

### Una donna inquieta e insoddisfatta.

Sorvoliamo sui problemi umani della moglie di Potifàr, proprio in quanto moglie di un eunuco e donna di grande libertà; ma essi non potevano trovare soluzione in una relazione sessuale con uno schiavo, fosse pure il più bello e dotato, come Giuseppe. La Bibbia non parla di figli nella famiglia di Potifàr; e forse la moglie era offesa per la mancanza di attenzioni da parte del marito.

Sta di fatto che ella "mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Còricati con me!». Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo padrone: «Vedi, il mio



# qui la Parola

*signore non mi domanda conto di quanto è nella sua casa e mi ha dato in mano tutti i suoi averi. Lui stesso non conta più di me in questa casa; non mi ha proibito nient'altro, se non te, perché sei sua moglie. Come dunque potrei fare questo grande male e peccare contro Dio?». E benché giorno dopo giorno ella parlasse a Giuseppe in tal senso, egli non accettò di coricarsi insieme per unirsi a lei».*

Che la donna non conoscesse il Dio d'Israele, non è una scusante. Non aveva nemmeno capito che la statura interiore di Giuseppe, la sua giustizia e serenità, erano frutto del suo cammino con Dio. Lei non aveva una dirittura morale; cercò quindi di imporre se stessa, il suo corpo, le sue attese, pensando di aver diritto a soddisfarle.

## **La tentazione.**

*“Un giorno egli entrò in casa per fare il suo lavoro, mentre non c'era alcuno dei domestici. Ella lo afferrò per la veste, dicendo: «Coricati con me!». Ma egli le lasciò tra le mani la veste, fuggì e se ne andò fuori. Allora lei, vedendo che egli le aveva lasciato tra le mani la veste ed era fuggito fuori, chiamò i suoi domestici e disse loro: «Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per divertirsi con noi! Mi si è accostato per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce. Egli, appena ha sentito che alzavo la voce e chiamavo, ha lasciato la veste accanto a me, è fuggito e se ne è andato fuori»”.*

Non contenta, prosegue la sua vendetta, accusandolo di fronte al marito: *“Ed ella pose accanto a sé la veste di lui finché il padrone venne a casa: «Quel servo ebreo, che tu ci hai condotto in casa, mi si è accostato per divertirsi con me. Ma appena io ho gridato e ho chiamato, ha abbandonato la veste presso di me ed è fuggito fuori». Il padrone, all'udire le parole che sua moglie gli ripeteva: «Proprio così mi ha fatto il tuo servo!», si accese d'ira. Il padrone prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove erano detenuti i carcerati del re. Così egli rimase là in prigione”.*

Il modo con cui Giuseppe affrontò la tentazione contiene elementi interessanti per noi: si sente impegnato a vivere il suo ruolo senza travalicarlo, a non tradire la fiducia del suo padrone, a non prendersi la moglie di un altro, soprattutto a non peccare contro Dio: *“Come dunque po-*

*trei fare questo grande male e peccare contro Dio?».* Collocò la tentazione nella giusta prospettiva, non la minimizzò, la chiamò per quello che era: *“male e peccato contro Dio”.* E si sottrasse anche con la fuga (*fuggire le occasioni prossime di peccato*).

La moglie di Potifàr è mossa da volontà di possesso e, quindi, di vendetta. Nel possesso e nella vendetta si annida la spinta a distruggere chi non si piega, chi non accetta di diventare “oggetto”, chi non rinuncia alla propria volontà. Si genera una nuova schiavitù (non solo nel caso di Giuseppe l'Ebreo) e la demolizione della persona dell'altro, che finisce privato dei suoi diritti e delle sue libertà fondamentali. Numerosissimi sono oggi gli atteggiamenti del genere (stalking, condotte vessatorie, minacce, calunnie, presenze assillanti, privazioni di beni...).

## **Giuseppe: perseveranza nel bene e fiducia in Dio.**

Nella nuova sventura, come una seconda schiavitù in prigione, Giuseppe non mutò il suo comportamento onesto e generoso, sostenuto dalla fede: *“il Signore era con lui”*, ci ripete la Bibbia. Sappiamo come si concluse la vicenda. Grazie alle sue capacità d'interpretare i sogni, viene liberato e assume il ruolo di viceré d'Egitto, a salvezza dell'Egitto stesso e dei discendenti di Giacobbe.

Vicende analoghe sono citate nel Corano e nella mitologia greca; hanno ispirato artisti e pittori in varie epoche. Dante Alighieri collocò questa donna all'Inferno tra i falsatori di parola, ovvero i bugiardi: *“L'una è la falsa che accusò Giuseppe”* (Inf. XXX, 97). L'episodio è citato anche nella fiction televisiva *“Il giovane Montalbano”* nell'episodio *“Ferito a morte”*, quarta puntata del ciclo trasmesso da Rai1 nel 2012.

Concludo riprendendo il pensiero con cui ho iniziato: mantenersi dentro il canale della salvezza è il vero modo per partecipare alla storia che Dio sta costruendo con questa nostra umanità e attraverso di noi. La tentazione va affrontata a viso aperto e va respinta, come ha fatto Giuseppe. Se viene accolta, ci blocca ai margini o ci espelle dalla storia della salvezza perché vanifica la nostra vita.

**p. Tullio**



**Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc** ★★★★★  
COURMAYEUR (AO)  
Strada Gran Ru, 1  
[www.grandhotelmourmayeurmontblanc.it](http://www.grandhotelmourmayeurmontblanc.it)



**Grand Hotel Savoia** ★★★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Via Roma, 62  
[www.grandhotelsavoia.cortina.it](http://www.grandhotelsavoia.cortina.it)



**Concordia Parc Hotel** ★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Corso Italia, 28  
[www.concordiacortina.it](http://www.concordiacortina.it)



**Hotel Ristorante Chalet al Lago** ★★★  
SAN VITO DI CADORE (BL)  
Località Mosico  
[www.chaletalagocortina.it](http://www.chaletalagocortina.it)



**Hotel Savona** ★★★★  
ALBA (CN)  
Via Roma, 1  
[www.hotelsavona.com](http://www.hotelsavona.com)



**Ristorante Il Cavaliere**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Giuseppe Mazzini, 144  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



**Hotel President** ★★★★★  
MESTRE (VE)  
Via Forte Marghera, 99/A  
[www.hotelpresidentvenezia.it](http://www.hotelpresidentvenezia.it)



**Grand Hotel Presolana** ★★★★★ s.  
CASTIONE della PRESOLANA (BG)  
Via Santuario, 35  
[www.mythoshotels.it](http://www.mythoshotels.it)



**Osteria Bersagliera**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Italia, 55  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



*Mythos Hotel*  
★★★★



RISTORANTE

*Villa Magnolie*

*La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali*

**Saloni per Matrimoni**

**Meeting Aziendali**

**Giardino**

**Parcheggio Privato**

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)  
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



# Il nostro Santuario

*Avevamo iniziato l'anno parlando dell'evento più celebrativo del 2018: il centenario della fine della Grande Guerra; di questo parleremo ancora il prossimo mese facendo memoria dei nostri gloriosi caduti. Ricordo che in quell'occasione avevamo menzionato altre due importanti ricorrenze che toccano da vicino la nostra Comunità, pastorale, e cittadina. Cade quest'anno, infatti, il sessantesimo anniversario dell'aggregazione della chiesa parrocchiale madre, quella dei SS. Eusebio e Maccabei, alla Basilica Vaticana di S. Pietro, ma anche il sessantesimo anniversario della dedizione dell'antica chiesa parrocchiale alla Beata Vergine del S. Rosario, che da allora diverrà per tutti, e tutti chiamiamo, "il Santuario".*

Lo scorso numero di Dialogo ci ha visto ricordare la figura di un grande parroco, di un grande sacerdote e di un grande uomo, che molti di noi hanno avuto la fortuna di conoscere, una figura che, come raccontato, ha scritto una lunga e importante pagina di storia della nostra Parrocchia e della nostra Città: mons. Ambrogio Legnani. Egli fu parroco a Garbagnate per ben 42 anni, dal 1919 al 1961, protagonista di tutte le vicende religiose e civili del paese, durante quel periodo storico che ha visto mutare in modo profondo il mondo e la società. È proprio sul finire della sua vicenda umana (si spense serenamente il 6 luglio 1961 all'età di 83 anni), che mons. Ambrogio Legnani seppe arricchire ancor di più la sua già grande "eredità" per la comunità garbagnatese, lasciandoci monumenti di fede senza paragoni.

Come avevamo raccontato, sin dagli anni '20, e quindi subito dopo il suo arrivo a Garbagnate, Don Legnani si era reso conto della scarsa adeguatezza della chiesa parrocchiale di allora ad accogliere la comunità dei suoi fedeli. Già nel 1923 ne aveva curato un suo parziale ampliamento facendo costruire la nuova sacrestia, ampliamento che comunque non poteva risolvere il problema. Fu nel corso della visita pastorale del 1931 del Card. Schuster, che Don Legnani espose per la prima volta la sua idea di costruire una nuova chiesa parrocchiale. E doveva esser stato molto convincente dato che, di lì a poco, ricevette l'assenso

dalla Curia. Per questo progetto si prodigò, come sappiamo, con tutte le sue forze, coinvolgendo tutto il suo "popolo" tanto che nel volgere di pochi anni, tra il 1936 e il 1939, questo si concretizzò nella imponente chiesa che conosciamo e l'8 giugno 1940 la nuova Chiesa parrocchiale fu consacrata ed inaugurata dal Cardinale Schuster stesso: è questa una data cardine per la nostra comunità, una data tanto importante da essere ogni anno celebrata solennemente (ricordo che ci stiamo avvicinando all'80° anniversario della dedizione!). La stessa data segna l'inizio di un'altra vicenda, una storia passata, se possiamo dire, sotto silenzio, ma che ci conduce ad una bellissima realtà cittadina che è anche, e soprattutto, una bellissima realtà di fede: il nostro Santuario. Facciamo allora un passo indietro nel tempo e



Santuario (vista esterno anni '70)



proviamo a raccontare questa storia.

Con la consacrazione della nuova chiesa, che è oggi la nostra Basilica, la vecchia chiesa parrocchiale, edificata sul finire del XVII secolo nel suo impianto ottagonale e poi allungata con tre campate nel 1877, cessava il suo plurisecolare ruolo di luogo di culto centrale. Abbiamo scritto in passato che questo tempio affonda le sue origini nel VI-VII secolo, accertato dai ritrovamenti archeologici di fine '800 che certificano il luogo più antico della nostra città e la sua ininterrotta e secolare dedicazione alle pratiche di fede.

La nuova chiesa, su suggerimento dello stesso Card. Schuster, assunse la dedizione ai Santi Patroni storici di Garbagnate: Sant'Eusebio vescovo e martiri Maccabei. Da questo preciso momento ogni atto della Parrocchia (nel 1940 ancora unica parrocchia cittadina) si trasferì nella forma e nella sostanza dalla vecchia alla nuova parrocchiale e la vecchia secolare chiesa si venne così a trovare improvvisamente... abbandonata!

Beh, non era esattamente questo il destino che Don Legnani si augurava per una chiesa tanto cara a tante generazioni di garbagnatesi. Iniziò così, come si suol dire, un braccio di ferro con la Curia e addirittura con lo stesso Cardinale perché in essa si potesse almeno conservare ancora il SS. Sacramento motivando la richiesta col fatto che *"la chiesa è meta di tantissimi che recandosi in città per lavoro (si riferisce ai tanti lavoratori che prendono il treno per andare al lavoro a Milano o Saronno), usano entrarvi per salutare Gesù"*. Tutto è però vano! Nel corso della visita pastorale dell'ottobre 1942 il Card. Schuster decreta: *"Non è consentito dalle regole della Chiesa che si conservi il SS. Sacramento nella vecchia chiesa parrocchiale"*. Tant'è! Nel 1942, per decreto ministeriale (siamo in piena guerra ed in regime di autarchia) dal campanile vengono rimosse le campane per essere fuse ed il materiale utilizzato per produrre armi (!). Nel 1943 si procede alla rimozione e trasporto nella nuova chiesa del vecchio organo, sino ad allora collocato sulla controfacciata della vecchia chiesa, da parte della Ditta Moroni Giorgio di Varese, la stessa che nel 1923 aveva già provveduto alla sua



Visita Pastorale 1951

ricostruzione. E il peggio, per la povera chiesa ormai sconosciuta, doveva ancora venire. Nel pieno del caos bellico, essa diviene per qualche mese rifugio o "caserma" per un presidio militare di soldati che vi alloggiano. Nel 1944, se ne fa menzione nel *Chronicon*, il terrificante scoppio avvenuto a Natale della polveriera di Ceriano Laghetto procura alla chiesa gravi danni con tutti i vetri a pezzi (si rompono anche i vetri della chiesa nuova). Nell'immediato dopoguerra, si "insedia" nella vecchia chiesa, il magazzino di una tipografia, la Ditta Mambretti di Milano (la mancanza di documenti al riguardo non ci permette di conoscere la motivazione e la "dinamica" di questa strana vicenda). Quel che è certo è che in occasione della visita pastorale del Card. Schuster del 2-3 marzo 1947, compare tra i decreti il seguente: *"Vegga il parroco di liberare quanto prima l'antica chiesa parrocchiale e restituirla al culto"*. Verrebbe da dire: e alla fine... è il primo passo! Dobbiamo però arrivare al 1951 perché si intraprenda il cammino virtuoso che ci conduce alla realtà che tutti noi oggi conosciamo. È ancora in occasione di una visita pastorale del card. Ildelfonso Schuster, la sua ultima poiché morirà il 30 agosto del 1954, che viene posta la pietra "miliare" della storia che stiamo raccontando. La visita si svolge il 14 e 15 ottobre 1951 (sono orgoglioso di poter pubblicare nell'occasione una fotografia di famiglia di questa visita pastorale in cui, accanto al Card. Schuster che si intrattiene con l'ing. Rinaldo Cabella, allora sindaco di Garbagnate, compa-



io io con mia sorella, piccoli in braccio a papà). Il Decreto che segue la Visita recita tra le altre cose: *“L’antica chiesa parrocchiale vorrebbe divenire come un santuario caro alla popolazione: ne benediciamo il progetto”*.

Due considerazioni. La prima: nelle parole del decreto si legge chiaramente ed è indicata una volontà: è quella di Don Legnani. La seconda: per la prima volta compare nella nostra storia la parola “santuario”! Dice il Cardinale: come un santuario. Ora, noi sappiamo bene che l’appellativo di Santuario è riservato a luoghi di culto in cui è avvenuto un evento prodigioso: le apparizioni Mariane in primis, ma non solo, e non mi sto a dilungare su questo aspetto. La nostra vecchia e ormai decrepita chiesa ex parrocchiale non ha visto, a nostro sapere, eventi prodigiosi ma la parola “santuario” genera e regala grandi suggestioni e forse qualche sia pur piccolo miracolo ce lo ha regalato. Vediamo...

Nell’agosto del 1957 (si sta completando l’erezione della bellissima torre campanaria della nuova chiesa parrocchiale), un furioso temporale si abbatte su Garbagnate che scardina la cupola della vecchia chiesa e ne danneggia gravemente il tetto. Scrive Don Legnani nel Liber Chronicus: *“Imponendosi d’urgenza la riparazione, vi interveniva il Comune, in seguito ad accordo col parroco che, previo il parere positivo della Veneranda Curia, concedeva che finalmente si desse mano all’esecuzione da tempo sognata, di abbattere la parte anteriore della chiesa, onde raddrizzare la strada che, attraversando il paese tutto, conduceva alla stazione. Il provvedimento era reclamato dal moltiplicarsi dei veicoli che per di là transitavano stante l’ostruita viabilità, creava seri pericoli. La parte abbattuta e precisamente le prime due campate era stata aggiunta dal parroco Gianola nel 1878 quando il paese essendo totalmente agricolo ed essendo più che raro il transito di veicoli, l’aggiunta non creava impaccio alla viabilità. Rimase la terza campata quasi in accesso all’ottagono eretto con raro disegno... La vecchia chiesa così riordinata apre la via perché giusto essa possa costituirsi quale santuario come ebbe ad approvare il Cardinale Schuster nell’ultima sua Visita*

*Pastorale, facendo proprio il suggerimento che gli manifestava il Curato.”* Se avessimo avuto qualche dubbio su come fosse nata la cosa...

I lavori si svolsero celermente tra la seconda metà del 1957 e la prima metà del 1958, portando al pieno recupero di questo insigne monumento religioso, regalandogli un nuovo aspetto architettonico, aprendo lo spazio antistante ad un sagrato prima inesistente, ma, soprattutto, preparandolo a ricevere di nuovo la devozione dei garbagnatesi. Scrive Don Legnani nella “cronaca” del 1958: *“Dal momento che la nuova parrocchiale veniva dedicata ai vecchi patroni SS. Maccabei ed Eusebio e così per volontà del card. Schuster, onde non ne avessimo il doppione, fatto parola in merito coll’Arcivescovo Mons. G. B. Montini (allora non era ancora stato nominato cardinale), la vecchia chiesa veniva dedicata alla Beatissima Vergine del Rosario. La proclamazione in tal senso veniva fatta da tutta la popolazione il 6 ottobre ’58 festa del SS. Rosario, in seguito a trionfale processione per tutte le vie del paese col venerato simulacro della Madonna che colà veniva riposta nella sua nicchia.”*

Ecco quindi che tra pochi giorni saranno esattamente 60 anni da quel giorno “trionfale”, un altro sogno di Don Legnani (e non solo suo) divenuto realtà! E allora sarà festa! Saranno, i prossimi, giorni di grande festa per tutta la Comunità pastorale e cittadina, giorni che, sono sicuro, sapremo vivere con grande gioia e partecipazione nel ricordo di questi avvenimenti che ci hanno riconsegnato il monumento più importante della città non solo per il suo contenuto di storia e di arte, ma soprattutto per il suo significato di fede e di devozione.

Il nostro “Santuario” è il luogo dove, ininterrottamente, per secoli e secoli i nostri avi si sono raccolti in preghiera e hanno manifestato la loro profonda fede, un richiamo a cui non potremo non rispondere. E sarà questo il segno di un piccolo... prodigio.

**Giorgio Montrasi**



## LA CAPPELLA DEL SACRO CUORE

**D**omenica 24 giugno, durante la Messa solenne della Natività di Giovanni Battista, patrono della nostra parrocchia, alla presenza del Parroco e di alcune coppie che festeggiavano anniversari di matrimonio, è stata benedetta la cappella dedicata al Sacro Cuore. È stata così compiuta una lunga attesa. Infatti risale al tempo della costruzione della chiesa (30 anni fa) l'impegno della comunità dehoniana che ha desiderato, e sostenuto, l'aggiunta di una cappella per la preghiera comunitaria e l'Adorazione Eucaristica. In questi ultimi quattro anni, superati diversi problemi economici, siamo riusciti a restaurarla, poiché era diventata quasi un ripostiglio. Ora è pronta per la preghiera personale e l'adorazione; piace ai visitatori per le sue linee moderne ed essenziali. Il quadro del Cristo dal costato trafitto è collo-

cato dietro l'altare e diventa il riferimento immediato che colpisce e commuove. Accoglie col suo Cuore aperto coloro che gli si affidano. Sulla parete di fondo quattro quadri di autori diversi (tre dei quali già presenti nella nostra sacrestia) inquadrano le modalità espressive della devozione e culto al Cuore di Gesù dal 1600 in poi. L'intento è far cogliere, nella trasfissione del Costato di Cristo in croce, la sorgente della misericordia che esce dal Cuore amante di Gesù e anche oggi raggiunge ciascuno di noi.

Con l'Eucaristia riposta nel tabernacolo, finalmente abbiamo la cappella dell'adorazione personale e comunitaria.

Un pieghevole, a disposizione di chi visita la cappella, dà il filo conduttore dei quadri presenti; è quanto viene riportato di seguito.

### IL SALVATORE DAL CUORE TRAFITTO

Studio di Carlamaria Asnaghi  
su Crocifisso di F. Tacca (sec. XVII)

*“Vennero i soldati e, vedendo che Gesù era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora:*

*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.*

*(Vangelo di Giovanni 19,32-37)*

\*





## qui Nelle Parrocchie

S. Giovanni  
Battista

La morte di Gesù in croce dice l'amore portato fino al compimento, che trasforma in sorgente di vita la ferita che gli squarcia il petto. Un amore che prende su di sé la morte per distruggerla; un amore che non viene meno e non si smentisce mai.

### **“Con una lancia gli colpì il fianco”**

Così il Cuore di Gesù diventa “sorgente perenne”: il sangue che esce dal costato dice la sua morte vissuta per amore a salvezza dell'umanità; l'acqua rappresenta lo Spirito Santo, principio di vita, che tutti possono ricevere come frutto della sua Pasqua (cf. la profezia di Ezechiele 47). *“Dalla sua pienezza tutti riceviamo grazia su grazia”*: scrive l'evangelista nel suo prologo (Gv 1,16).

### **Il Cuore trafitto si infiamma**

In una delle sue visioni mistiche S. Margherita Maria Alacoque scrive: *“Gesù si presentò*

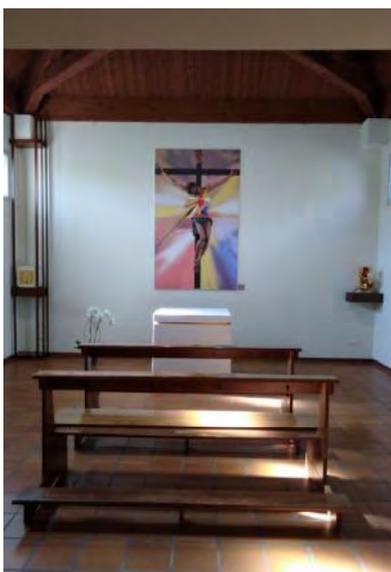
*sfolgorante, con le cinque piaghe brillanti come soli, e da quella sacra umanità uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo petto, che somigliava a una fornace e, essendosi aperto, scoprì la vera sorgente di quelle fiamme, il suo Cuore amabile e amante, circondato da una corona di spine e sormontato da una croce”*.

### **“Guarderanno a colui che hanno trafitto”**

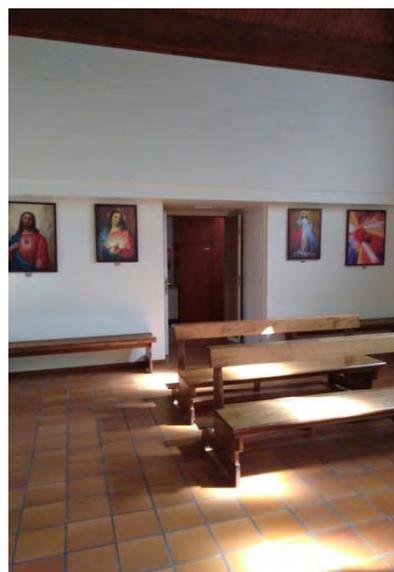
Gesù viene “aperto” e rimane perennemente aperto. Ciò che è *dentro* di lui (sangue e acqua) fluisce all'esterno per quanti l'accolgono. Ciò che è *fuori* (l'uomo da salvare) può entrare, raggiungere il Padre, partecipare a tutta la pienezza di Dio. Ricordiamo le sue parole: *“Io sono la via, la verità e la vita”*; e ancora: *“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvo”* (Giovanni 14,6; 10,9; Lettera agli Ebrei 10,19-22).

### **“Volgere lo sguardo...”**

“Ho bisogno di contemplare la trasfissione per vedere come sono stato amato e come io devo amare. Là imparerò come il cuore che ama deve agire, soffrire, donarsi totalmente, fino alla morte, per Dio e per le anime” (p. Leone Dehon)



*Cuore di Gesù  
trafitto dalla  
lancia,  
abbi pietà di noi.*





qui **Nelle Parrocchie**

Santa Maria  
Nascente

## S. MARIA IN FESTA PER LA PATRONALE

La comunità di S. Maria ha risposto, con il suo consueto entusiasmo e partecipazione, celebrando la propria patrona nel weekend dell'8 e 9 settembre e non sono mancati momenti di grande spiritualità come di allegra festa e condivisione.

La giornata più intensa è stata quella di domenica, iniziata dalla messa solenne celebrata nella chiesa nuova dal parroco don Claudio, don Andrea e don Francesco. Ad animare la celebrazione, la corale del maestro Forni e un gruppo di giovani animatori, che hanno indossato ancora una volta i costumi medievali che ricordano i colori delle contrade del Palio. Altro momento importante per la comunità di S. Maria è stato il rinnovo dell'incarico al proprio direttore di oratorio, Alberto Manzini.



Dopo l'aperitivo, la comunità si è di nuovo riunita nel pomeriggio: i più sportivi si sono dati appuntamento sul campo da basket per il torneo tre contro tre. Solo quattro le squadre in campo, ma non è mancato l'agonismo e ad aggiudicarsi la vittoria sono stati i più "veterani" della manifestazione, che si ripresenta ormai da più di un decennio: Andrea Grossi, Valerio Della Ricca e Simone Carnesalli si portano a casa la coppa dei vincitori.



Altro momento molto sentito dalla comunità è stato la presentazione del libro di Claudia Banfi "Siolo e le sue storie": la sala messa a disposizione non ha saputo contenere l'interesse suscitato dall'opera, che raccoglie testimonianze, ricerche, foto e documenti della piccola realtà del quartiere Siolo, della sua connotazione fortemente contadina e della piccola,



## qui Nelle Parrocchie

Santa Maria  
Nascente



grande storia di fede e di quotidianità che vi è racchiusa. Degna conclusione della giornata, la cena che ha raccolto circa 150 persone, godendo anche del bel clima ancora estivo.

La festa patronale di S. Maria si è conclusa lunedì sera, 10 settembre, con l'appuntamento per eccellenza della patronale: la solenne processione con la statua di Maria Bambina. Il corteo, al quale erano presenti tutte le autorità religiose e civili della città, è partito dalla chiesa nuova ed è giunto in oratorio, accompagnato dalla banda S. Cecilia. Qui i fedeli si sono raccolti per un



ultimo momento di preghiera e saluto a Maria, prima di chiudere la festa in allegria con la pesca, la lotteria e i fuochi d'artificio.



# ONORANZE FUNEBRI

**SOLCAF** s.r.l.

*Banfi & Pezsico*

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**  
**335.6697201**

*Possiamo operare in qualsiasi  
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
**Via C. Battisti, 15**

[www.pompefunebribanfiepersico.it](http://www.pompefunebribanfiepersico.it)

Azienda Certificata ISO 9001

# qui Associazioni

## LE ACLI NELLA BEAUTY-FARM



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a  
Garbagnate Milanese

*«Omnique e sempre con voi»*

“Gentile Sig.ra Marzorati, in seguito alla comunicazione avvertita in data odierna, siamo con la presente a proporre con la presente uno sconto del 20% sul prenotato ai suoi associati. Inoltre, potremmo proporre un programma salutistico... RingraziandoLa sin da ora per la cortese attenzione, resto in attesa di un suo cortese riscontro”. È il testo della lettera inviata alla presidente del Circolo Acli “Carlo Castiglioni” di Garbagnate nel luglio scorso dalla direzione della Beauty-Farm Villa delle Ortensie di Sant’Omobono Terme.

Facendo seguito a questa lettera, il Circolo Acli garbagnatese ha stipulato una convenzione a favore dei suoi associati che, appunto, possono usufruire dello sconto previsto sulle prestazioni. Il programma proposto, “Programma benessere termale” valido per l’anno in corso (esclusi ponti e festività) al costo di 570 euro a persona, consiste in: 6 notti in pensione completa in camere doppie standard; libero utilizzo di palestra, piscina interna con acqua calda a 30°, sauna, bagno turco, vasca idromassaggio con acqua sulfurea, docce emozionali, vasche di fango, zona relax con angolo tisaneria. Ovviamente è richiesta la ricetta del medico di base per fangoterapia, fangobalneoterapia, bagni solfurei, cure inalatorie. I soci Acli che intendono usufruire di questa opportunità possono mettersi in contatto con il centro telefonicamente (035/851114) o via fax (035/851148). È ipotizzabile che la convenzione possa essere rinnovata anche l’anno prossimo. L’iniziativa del Circolo “Carlo Castiglioni” si inserisce nel progetto Acli per la salute, avviato alcuni anni fa con una proposta in campo psicologico destinata a famiglie in difficoltà e con il sostegno ad un corso di “Tai Chi Chuan”, definito una “forma di meditazione dinamica, considerato da molti lo Yoga cinese”, per la cui pratica è necessario mettersi in un particolare stato psico-fisico, con il corpo rilassato, la respirazione lenta e profonda, la mente presente ma priva di pensieri, ansie e preoccupazioni. Può essere praticato a

tutte le età e per tutta la vita e i suoi benefici per la salute psicofisica sono stati confermati negli ultimi decenni da numerose ricerche scientifiche. I benefici riguardano in particolare le malattie reumatiche. I movimenti lenti e armoniosi, le posture giuste svolte con sinuosità e una corretta respirazione esercitano su tutte le parti del corpo un sicuro beneficio. La pratica delle cosiddette “forme” aumenta la capacità aerobica e rafforza il sistema immunitario che, da parte sua, protegge dalle infiammazioni i tessuti cartilaginei delle articolazioni, quali l’artrite e l’artrosi. Inoltre, la pratica del Tai Chi Chuan conferisce una maggiore capacità di difendersi dagli stress, contribuendo così a migliorare le condizioni generali dell’organismo. In particolare, nei riguardi dell’apparato scheletrico, la pratica di questa “arte” produce effetti che esercitano azioni preventive nel combattere l’osteoporosi irrobustendo le ossa.

Il Tai Chi Chuan aiuta anche a “rischiare la mente e rafforzare il cervello”.

«Questa disciplina» è stato spiegato «si pone come obiettivo quello di far entrare il praticante a conoscenza della propria energia. La pratica durante le lezioni è silenziosa, non occorre parlare ma fare. Tutto passa infatti attraverso ciò che si fa e si sente. È importante che il maestro metta l’allievo in condizione di sperimentare da solo il proprio lavoro; saranno le diverse esperienze a far crescere l’arte marziale. La mancanza di aspettative aiuta ad ottenere i risultati».

**Vincenzo Quartu**



## qui Libri



### Giancarlo Paris **CARLO ACUTIS IL DISCEPOLO PREDILETTO**

Pag. 88

€ 9,00

Edizioni Messaggero - Padova

Collana Biografie - 1a edizione Maggio 2018

Carlo Acutis, 15 anni. una vita intensa da amico di Gesù. La figura nella quale si riconosce è quella del “discepolo prediletto” del quarto Vangelo. Un giovane che con il suo entusiasmo parla di Gesù ai suoi coetanei e porta i lontani a chiedere il battesimo e a riconoscere che la fede cristiana è gioia. Un ragazzo che ama i santi e soprattutto Francesco d’Assisi. Un testimone che vive una vita straordinaria breve e intensa, giocando, usando il PC, praticando lo sport, divertendosi con gli amici e amando

gli animali. Un cristiano che accetta la sofferenza e la offre per la chiesa e per il papa. Consigliato a tutti e soprattutto ai ragazzi, giovanissimi, adolescenti, educatori e formatori, catechisti e insegnanti.

### Anselm Grün **IN CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ. Parole di incoraggiamento ai giovani**

Pag. 88

€ 10,20

Edizioni Messaggero - Padova

Maggio 2018

Stai cercando la tua strada? Non vuoi essere semplicemente un conformista? Ti chiedi: Chi sono io veramente? Come posso trovare il mio posto nella vita? Anselm Grün non intende proporre ricette su come diventare adulti, quanto piuttosto scrutare a fondo le domande e i dubbi di un giovane su temi quali famiglia, amicizia, amore, consapevolezza, autonomia. Grazie alla profonda conoscenza dell’animo umano che lo contraddistingue, l’autore suggerisce ai giovani la fede come autentico aiuto per la vita, come sentiero che conduce alla libertà: in essa si esprime l’unicità dell’essere umano.



# RICORDATI, SIGNORE, della nostra sorella GIUDITTA ROVELLI ROBBIATI (1936 - 2018)

## L'omelia del Parroco al funerale

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore. Esprimiamo così, con un nodo alla gola la nostra accettazione del progetto di Dio su questa nostra sorella. Quest'anno è stato chiesto molto alla nostra Comunità cristiana, alla Caritas, a queste famiglie credenti. Roberto, Angela, ora Giuditta. Ma la nostra fede, la nostra certezza non vacillano. Il Signore ci vuole bene, non ci abbandona. Il Signore accoglie con sé questa nostra sorella con la sua unicità, con la sua spiccata propensione al bene, alla comunione, alla carità concreta. Ad Antonio, alle figlie Rossella e Daniela con le loro famiglie, ai cari nipoti Alessandro, Cristina, Andrea, Martina e Chiara, alle sorelle e ai familiari tutti, le nostre condoglianze, la nostra preghiera. La Parola di Dio che ho scelto per questa celebrazione ha come due prospettive, la prima pubblica: Non affannatevi. Non affannatevi per le cose anche utili ma secondarie. Cercate prima il regno di Dio. Cos'è questo Regno di Dio se non l'amicizia con Gesù costruita sull'amore per i fratelli. Se non la comunione cercata con la bonaria insistenza con cui riusciva a mettere insieme centinaia di persone per un'iniziativa, per un "bene comune". Se elencassimo tutte le realtà costruite, sostenute, incoraggiate da Giuditta rimarremmo di stucco per il tanto bene che questa donna ha prodotto per la nostra Città. La Caritas innanzitutto. Di fronte ai problemi che sorgevano era sempre positiva: "ma perché non dobbiamo farcela!?" diceva. Il Grillo, Afadig, Esed, l'Emporio, Dopo di noi, Fondo Sirio e non ultime le iniziative benefiche a favore della Parrocchia, dell'Oratorio, sono alcuni dei segni del Regno di Dio in mezzo a noi abitati da Giuditta. Donna in prima linea, ma mai sul palco, piuttosto dietro le quinte, con infaticabile umiltà. Ha cercato il Regno. La seconda prospettiva è quella della prima lettura. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. La fede è stata la colonna portante di tutto quello che faceva. La si vedeva spesso in Chiesa, partecipe e convinta. Il Signore veramente le è stato vicino e le ha dato la forza perché tutti potessero sentire la proclamazione concreta del Vangelo. Vorrei concludere con un messaggio che è girato su whatsapp e che condivido con voi "... conoscevo Giuditta da sempre... di lei ho sempre ammirato il sorriso con il quale affrontava la vita... La sua voglia di vivere... Il coraggio che riusciva a trasmettere anche nelle situazioni più complicate. Il suo esserci per tutti. L'amore per la sua famiglia. È facile stasera chiedersi PERCHÉ? Perché lei? Perché così presto? ma tutti noi sappiamo che dobbiamo ACCETTARE anche ciò che sembra incomprensibile... Il Vangelo ci dice "vegliate perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà". Io penso che Giuditta, così come Roberto, erano "pronti" a questa chiamata! E la loro vita rimarrà per me una grande testimonianza...".

Ci sostengano nella speranza le parole del Salmo: *Sarà come un albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere.*



## Una vita spesa per gli altri

Cara Giuditta, non è facile esprimere con parole il grande dolore e la tristezza di queste ore, le tantissime persone che hai conosciuto sono rimaste incredule alla notizia del tuo ritorno alla casa del Padre, te ne sei andata troppo in fretta, affrontando queste ultime settimane con la tenacia e la speranza che ti hanno sempre caratterizzata e che hai sempre dimostrato.

Hai lasciato tantissimi ricordi in tutti noi, dei segni che rimarranno punti fermi nella nostra Comunità e in tutte le associazioni verso le quali in tanti anni il tuo impegno costante, il tuo entusiasmo, la tua energia sono riusciti a concretizzare sogni e bisogni della nostra Comunità.

Nella prima metà degli anni ottanta, hai sentito la necessità di formare, all'interno della Caritas, il gruppo HESED, che significa la Tenerezza di Dio, per rispondere alle molte richieste di aiuto delle famiglie con figli diversamente abili; nello spirito del gruppo c'era fin dagli inizi il desiderio umile di promuovere attività che coinvolgessero i giovani della città, che sensibilizzassero la comunità cristiana e civile perché si facesse prossima alle famiglie colpite dalla disabilità.

Ecco che il seme gettato della solidarietà fa nascere nel 1986 l'Associazione **F**amiglie **D**isabili **G**arbagnatesi: con le famiglie hai sempre lottato per l'integrazione sociale delle persone con disabilità e nel 2011 viene costituito il Fondo Sirio, la "cassaforte della solidarietà" nella quale i cittadini, enti locali ed associazioni, possono depositare le proprie donazioni a sostegno dei progetti di vita e di inclusione sociale delle persone con disabilità.

25 anni fa la "Cooperativa Il Grillo Parlante" ti ha visto tra i soci fondatori. Anche qui non ti sei risparmiata, facendo crescere questa importante realtà garbagnatese che aiuta ragazzi in difficoltà mediante l'apprendimento lavorativo protetto.

Ci parlavi spesso del grande lavoro occorso per far nascere sul nostro territorio garbagnatese una casa per il "dopo di noi", anche questo sogno si è realizzato: nel 2008 viene inaugurata la casa le "SCIE" (**S**olidarietà, **C**oraggio, **I**mpegno, **E**mozione) e, dopo aver frequentato un corso di formazione, tu con volontarie di altri gruppi e associazioni, avete affiancato gli "abitanti della casa" nei percorsi di vita per l'autonomia. Oggi la casa c'è, ma ci hai sempre ricordato che l'im-

portante non era la casa di mattoni, ma la casa piena di rispetto, condivisione e solidarietà, che si poteva ottenere solo creando rete sul territorio.

Ci mancherà la tua presenza al Centro di Ascolto Caritas, la gentilezza ed il sorriso con cui accoglievi le persone, il tuo saper coinvolgere tante persone per le cene solidali, il tuo saper preparare i doni che le persone ti portavano perché la lotteria, alla fine della cena, diventasse un momento di gioia e di concreta solidarietà, ma sentiremo soprattutto la mancanza della tua



presenza in Parrocchia, ed in Oratorio... quanti momenti di condivisione... vengono alla mente le tantissime bisacce cucite per il triduo pasquale dei ragazzi, i tanti sacchetti per le corone del Rosario preparati per la visita della statua della Madonna di Fatima, i lavoretti preparati per l'oratorio estivo, il lavoro di sartoria dei costumi per le recite teatrali dei nostri giovani, i tuoi meravigliosi fiocchi per i nuovi nati, ci mancheranno tantissimo le tue telefonate...

Potremmo ricordare ancora tantissimo altro, ma il valore più importante che ci hai lasciato è sicuramente la tua testimonianza, il modo con cui ti avvicinavi agli altri, il saluto affettuoso e caloroso di quando ci incontravi, l'intraprendenza, il modo gentile e premuroso nel dare consigli e nel trovare una soluzione ai problemi, la dedizione nel preparare la casetta San Martino per i due giovanissimi profughi del Mali, l'attenzione verso i malati... quanta riconoscenza e gratitudine ti dobbiamo!

Alcuni amici hanno voluto ricordarti così: *"Grazie per tutto il bene che hai seminato, per la tua vita spesa verso i più deboli e svantaggiati; sei stata per tutti noi una grande amica, un vero esempio, una gran bella persona, intelligente, generosa, altruista, che trasmettevi passione, coraggio e speranza; sei stata una grande testimone nella fede e nella vita; grande era la tua fiducia nella Provvidenza; il tuo esserci per tutti senza far mancare il grande amore verso i tuoi familiari; in Paradiso saranno in tanti ad accoglierti facendoti festa; siamo sicuri che abbiamo un altro potente intercessore in Cielo; sei stata un grande dono di Dio per tutti".*

Adesso non dobbiamo disperdere questa bellissima ed importante eredità, ma abbiamo bisogno del tuo aiuto, dal Cielo intercedi e prega per tutta la nostra Comunità.

Grazie ancora Giuditta!

I volontari Caritas

## Santino Servizi Funebri



### *Casa Funeraria*

*"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."*

GARBAGNATE MILANESE (MI) - Viale C. Forlanini, 1  
CESATE (MI) - Via C. Romanò, 2

**Telefono 02.995.3863**

**339.3348079 (Valentina) – 333.6542842 (Stefano)**

**www.santinoservizifunebri.it - of@santinosf.it**

# Archivio

## Battesimi

Luglio - Agosto - Settembre 2018

### *SS. Eusebio e Maccabei*

Cavallaro Francesco	Galiano Nicolò
Lampugnani Leonardo	Miranda Lopez Lorenzo
Saccà Ginevra	Simula Gabriele
Sorrentino Mattia	Suppa Alice
Di Rosa Francesco	Fichera Jacopo
Sassi Alice	Lopez Guillermo Stefano Alejandro
Papadileo Cesare	Hallblacio Jean François
Allievi Camilla	Allievi Sebastiano
Andreoli Massimiliano	Barba Andrea Eleonora
Camia Carola Eugenia	Ingrosso Riccardo
Favata Lisa	Fiorentino Giulia
Menescaldi Bianca	Ottoni Federico
Sassu Rachele Stella	

### *S. Maria Nascente*

Del Gaudio Giorgia  
Del Gaudio Francesco

### *S. Giovanni Battista*

Minonne Nina Fiorella Daniela

### *S. Giuseppe Artigiano*

Scordo Giulia



## Matrimoni

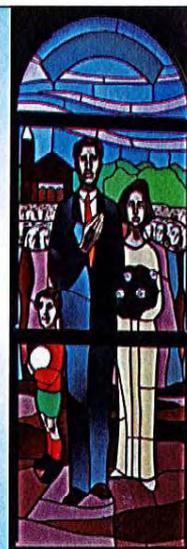
Luglio - Agosto - Settembre 2018

### *SS. Eusebio e Maccabei*

Cinerari Moreno e Falcone Sara  
Milella Alessandro e Younes Sara  
Trapani Carmelo e Majerna Susanna  
Fico Francesco e Acunzo Stefania  
Giangrande Marco e Adamo Valentina  
Simonetta Stefano e Serafini Marina  
Portoraro Silvio e Resnati Chiara  
Cusmati Alessandro e Lombardo Cristina  
Di Caprio Angelo e Barbera Stefania  
Torricelli Maurizio e D'Andrade Desiree

### *S. Maria Nascente*

De Fidio Fabio e Venturin Laura



## Defunti

Giugno – Luglio – Agosto – Settembre 2018

### *SS. Eusebio e Maccabei*

Mammino Alfio Luigi	di anni	61
Murolo Paolo	di anni	86
Ferrario Maria Pia in Zanfrini	di anni	78
Tagliarini Lucio	di anni	49
Deleo Vincenzo	di anni	86
Codari Giuseppe	di anni	83
Infante Roberto	di anni	81
Tigano Salvatrice ved. Oliveri	di anni	88
Meola Gaetano	di anni	91
Legnani Flaviano	di anni	88
Cristini Vittoria ved. Zanchi	di anni	99
Cagliani Piero Franco	di anni	75
Bisi Gianfranco	di anni	80
Furnari Maria Elvira ved. Monti	di anni	91
Barbieri Ada ved. De Stefani	di anni	92
Napolitano Maria ved. Manganelli	di anni	95
Chielli Piera Fernanda in Volonté	di anni	80
Rodari Pasqua ved. Berta	di anni	88
Zanacca Silvio	di anni	81
Storti Artemio	di anni	82
Restuccia Sisto Raffaele	di anni	80
Panin M. Grazia in Galloni	di anni	79
Torreggiani Rosina ved. Ballerini	di anni	94
Di Francisca Rosario	di anni	87
Rossi Remo	di anni	80
Guarnieri Giovanni	di anni	89

### *S. Maria Nascente*

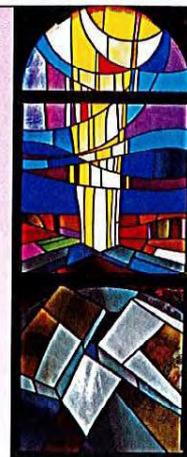
Carofiglio Gaetano	di anni	98
Veneroni Loredana ved. Radice	di anni	75
Bilardi Luigi	di anni	70
Bertocchi Angela	di anni	90
Sattolo Massimo	di anni	78
Mariani Antonio	di anni	92
Zanaro Giuseppina ved. Vincenzi	di anni	70
Monticelli Carolina ved. Castoldi	di anni	91
Pardo Salvatore	di anni	84
Porro Lulgia	di anni	94

### *S. Giovanni Battista*

Mazzei Giuseppe Francesco	di anni	66
Liguori Antonino	di anni	58
Malerba Francesca in Gaetano	di anni	90
Malizia Angelo	di anni	68
Parisella Anna ved. Orrico	di anni	83

### *S. Giuseppe Artigiano*

Ravani Aldo	di anni	79
-------------	---------	----

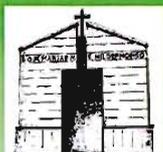


## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



### SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigiliani	Festive
<i>In Parrocchia:</i>	8.30 – 18.30		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
<i>In Santuario:</i>		17.00	8.00
<i>Casa di Riposo</i> } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
	<i>“Sandro Pertini”</i> } <i>Casa 2</i>		17.00
<i>Ospedale Salvini:</i>		8.00	16.00



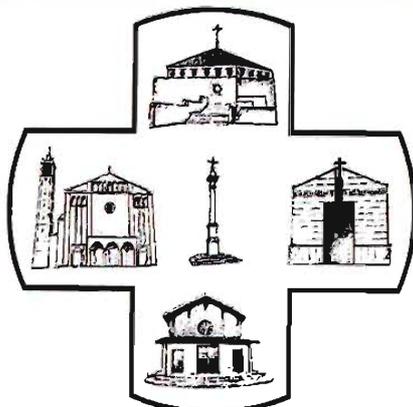
### S. MARIA NASCENTE

#### *S. Ildefonso:*

<i>Martedì e giovedì</i>	18.00
<i>Vigiliani</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15

#### *S. Maria Nascente:*

<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



### S. GIOVANNI BATTISTA

<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigiliani</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30



### S. GIUSEPPE ARTIGIANO

<i>Feriali</i>	18.00
<i>Vigiliani</i>	18.00
<i>Festive</i>	10.30 – 18.00